

Il Piano della Performance di ARPAL

2017-2019

Direzione Amministrativa – U.O. Risorse Umane
Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 010 6437210
C.F. e P.IVA 01305930107



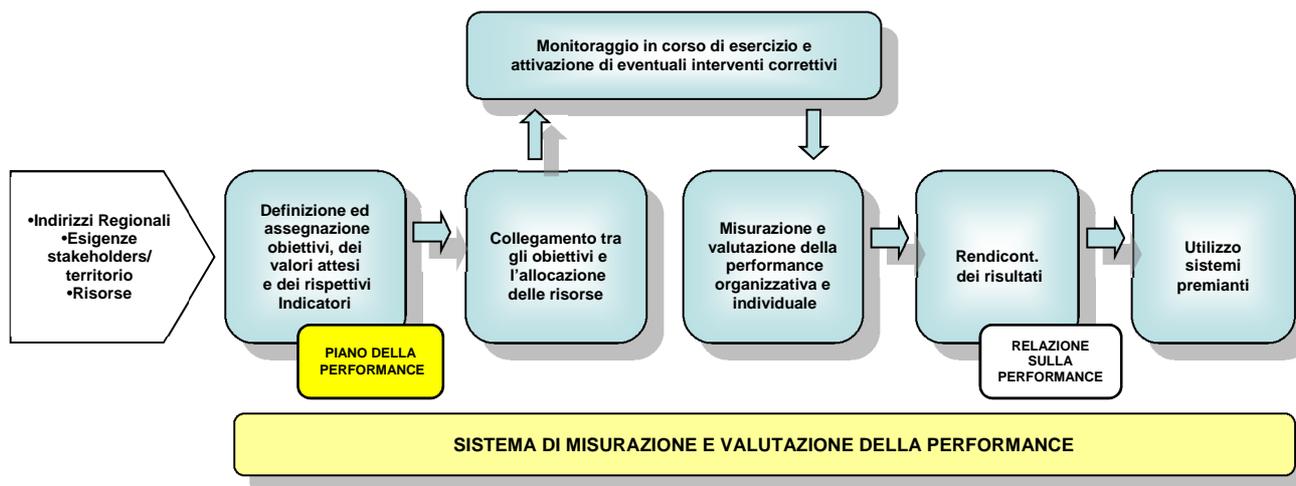
INDICE

PREMESSA	3
PRESENTAZIONE DEL PIANO	4
1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO	5
1.1 L'identità di Arpal	5
1.2 La mission di Arpal	5
1.3 Le funzioni ed i servizi erogati	6
1.4 Gli stakeholder	7
1.5 La struttura organizzativa	7
1.6 Le risorse umane	8
1.7 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni.	11
1.8 Le risorse economico-finanziarie	11
2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE	14
2.1 La programmazione dell'attività	15
2.2 L'albero della performance	17
2.3 Gli obiettivi strategici triennali	19
2.3.1 <i>Area dei Controlli</i>	20
2.3.2 <i>Area dei monitoraggi</i>	23
2.3.3 <i>Area dell'informazione Ambientale</i>	25
2.3.4 <i>Area della Valutazione Ambientale</i>	26
2.3.5 <i>Area del Supporto alla Prevenzione Primaria</i>	27
2.3.6 <i>Area dell'Innovazione Organizzativa e Manageriale</i>	28
2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2017	32
2.5 Attività programmate per il 2017	33
2.6 Il Piano annuale degli obiettivi	35
2.7 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance	37

PREMESSA

Il Piano della Performance è il documento programmatico che dà avvio al ciclo della performance. E' predisposto secondo una logica di aggiornamento a scorrimento rispetto al precedente Piano triennale.

Ciclo della Performance



Nel 2012 è stato pubblicato il primo Piano triennale della Performance di Arpal.

L'Agenzia ha approvato un proprio Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, elaborato a seguito di confronti con le rappresentanze sindacali ed applicato dall'anno 2013.

La performance individuale del personale si basa sulla valutazione del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati e sulla valutazione dei comportamenti e delle competenze.

Nel 2017 Arpal ha nominato un nuovo Organismo Indipendente di Valutazione monocratico.

PRESENTAZIONE DEL PIANO

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è rappresentato dal triennio 2017-2019. All'interno di questa prospettiva pluriennale e in coerenza con le risorse assegnate, sono indicati gli obiettivi annuali per il 2017 come tappe di progressivo avvicinamento al risultato finale con relativi indicatori e target.

Il Piano intende garantire alla collettività e agli stakeholder esterni trasparenza e informazione sui programmi di attività dell'Arpal e sui risultati conseguiti, chiarendo:

- le motivazioni per cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi;
- il legame che sussiste tra missione istituzionale, priorità politiche, strategie, obiettivi;
- il metodo di elaborazione e i suoi contenuti (obiettivi, indicatori, target), perché possano essere verificabili.

Il Piano è per Arpal lo strumento per migliorare la propria attività di programmazione, controllo e valutazione delle prestazioni rese e dei risultati ottenuti, finalità che assume particolare rilevanza, anche in considerazione della progressiva riduzione di risorse a disposizione, conseguente alla crisi finanziaria in atto.

Il Piano della performance, come indicato dal DLgs 33/2013, comprende gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza: la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un fattore strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali.

Il Piano, nella cui predisposizione si è cercato di rispettare i principi generali richiamati dal D.Lgs 150/09 presenta due principali sezioni:

- la prima contiene la descrizione dell'identità di Arpal, del contesto di riferimento, lo stato della sua organizzazione e delle risorse disponibili;
- la seconda descrive gli obiettivi strategici triennali 2017 – 2019 e gli obiettivi operativi annuali per il 2017.

1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO

1.1 L'identità di Arpal

ARPAL, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure, è un Ente di diritto pubblico istituito con la Legge Regionale 39/95, in attuazione della Legge 61/94; è soggetta all'indirizzo e vigilanza regionale ed è operativa dal 1 gennaio 1998. Ruolo e compiti di ARPAL sono precisati nella Legge Regionale 4 Agosto 2006, n. 20 e s.m.i.

ARPAL svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse regionale e a supporto della Regione e degli Enti locali per la protezione dell'ambiente e della natura, per la tutela delle risorse idriche, della difesa del suolo, per la protezione civile, nonché per la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza.

Le competenze sviluppate ne fanno uno strumento fondamentale di promozione e supporto alle politiche di sviluppo sostenibile. Le conoscenze messe in campo, unite ad una costante attività di comunicazione, informazione e formazione, possono infatti essere utilizzate per sviluppare una politica ambientale partecipata e per programmare e pianificare in modo adeguato gli interventi da realizzare sul territorio, nel rispetto della legislazione applicabile e in linea con le norme tecniche e gli sviluppi della tecnologia.

1.2 La mission di Arpal

- Agire per le politiche di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente e della salute dell'Unione Europea, dei Ministeri, degli Enti territoriali, locali e sanitari, e degli organi giudiziari
- Supportare la programmazione e pianificazione degli interventi territoriali e socio economici da realizzare sul territorio, monitorando il rispetto della legislazione ambientale e sanitaria
- Accrescere la conoscenza del territorio e garantire comunicazione e formazione del personale dipendente e dei portatori di interesse
- Migliorare la capacità di indagine e di interpretazione attraverso un aggiornamento continuo riguardo le norme ambientali, le tecniche, la modellistica e le modalità di organizzazione e pianificazione del monitoraggio e del controllo
- Assicurare la prevenzione collettiva in ambiente di vita e di lavoro, diffusa capillarmente su tutto il territorio
- Perseguire obiettivi di efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, ottimizzando le risorse umane e finanziarie.

1.3 Le funzioni ed i servizi erogati

I servizi erogati da ARPAL sulla base delle indicazioni legislative sono riconducibili principalmente alle seguenti funzioni:

- a) controllo e monitoraggio ambientale;
- b) supporto tecnico alle emergenze ambientali e sanitarie e partecipazione ai piani di emergenza;
- c) gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale e meteoidrologica;
- d) gestione della rete laboratoristica per la tutela dell'ambiente;
- e) elaborazioni di istruttorie tecniche nei confronti delle amministrazioni richiedenti e precedenti;
- f) supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti;
- g) supporto per l'espletamento delle attività connesse alle funzioni di prevenzione collettiva proprie del Servizio Sanitario;
- h) attività relativa alla sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro;
- i) attività relative a programmi di formazione in materia ambientale e nelle ulteriori materie in cui ha maturato competenza tecnica;
- j) previsioni meteoidrologiche regionali.

Dal suo avvio operativo ARPAL ha maturato una piena conoscenza del territorio su cui esercita la sua attività, in termini di fattori di pressione e di stato della qualità ambientale.

Tale conoscenza, indispensabile per un'efficace pianificazione, viene progressivamente migliorata con il costante popolamento degli indicatori e l'inserimento nel sistema informativo.

La recente modifica della LR 20/2006 operata dalla LR 28/2016, attribuisce ad ARPAL le competenze geologiche funzionali alla miglior definizione delle criticità e dei livelli di allerta idro-geologici.

ARPAL persegue una politica volta a sviluppare il proprio Sistema di Gestione in un'ottica di integrazione rispetto alle norme prese a riferimento (ISO 9001, ISO/IEC 17025, BS OHSAS 18001), con l'obiettivo primario di confermare, a fronte degli importanti aggiornamenti normativi previsti nel triennio 2015-2017, le attestazioni di terza parte ad oggi conseguite, ovvero:

- certificazione ISO 9001 relativa alle Previsioni meteo-idrologiche e meteo-marine;
- accreditamento ACCREDIA del Laboratorio multisito rispetto alla norma ISO/IEC 17025 per un elenco di prove su alimenti, acque destinate al consumo umano e matrici ambientali in progressiva estensione in relazione alle esigenze dei principali Clienti istituzionali;
- certificazione BS OHSAS 18001:2007 del Sistema di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro per tutte le attività e le sedi dell'Agenzia.

La profonda rivisitazione del Sistema imposta dal nuovo approccio che permea le nuove norme in uscita, a partire dalla ISO 9001:2015, rappresenta un'importante opportunità di crescita e di miglioramento per l'Agenzia, nell'ottica di una sempre maggiore conoscenza, padronanza ed efficacia dei propri processi.

1.4 Gli stakeholder

Nello svolgimento della sua attività, ARPAL si confronta con una vastissima gamma di soggetti, pubblici e privati, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei suoi servizi.

La trasversalità delle tematiche ambientali infatti rende interlocutori di ARPAL anche soggetti la cui attività non ha un rapporto diretto con la prevenzione e la promozione dell'ambiente.

Gli stakeholder di ARPAL sono:

- i soggetti pubblici istituzionali: la Regione Liguria, le Province e i Comuni, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute, il Sistema Agenziale, l'ISPRA, il Servizio Sanitario Regionale, ecc
- altri soggetti pubblici quali ad esempio: USMAF, NOE, NAS, GdF, ecc
- altri interlocutori, cioè tutti i soggetti pubblici o privati che usufruiscono o sono indirettamente influenzati dall'attività di ARPAL (cittadini, imprese, associazioni di categoria, sindacati,...)

L'Agenzia deve quindi confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni dalla stessa svolte.

Tra i soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nell'implementazione della pianificazione strategica di ARPAL, il ruolo primario è attribuito alla Regione che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

1.5 La struttura organizzativa

L'Agenzia, nel triennio 2013-2015, è stata interessata da un complesso ed articolato processo di riorganizzazione, correlato ad un piano di rientro economico-finanziario mirato a diminuire e razionalizzare i costi di gestione, tralasciando l'assetto organizzativo a regime con il 1° gennaio 2016.

Tenuto conto delle modifiche legislative intervenute nel corso del 2016:

- approvazione della L.R. 28 novembre 2016 n. 28 ad oggetto: "Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di protezione civile e di organizzazione dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente ligure (Arpal)";

- approvazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 di "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale";

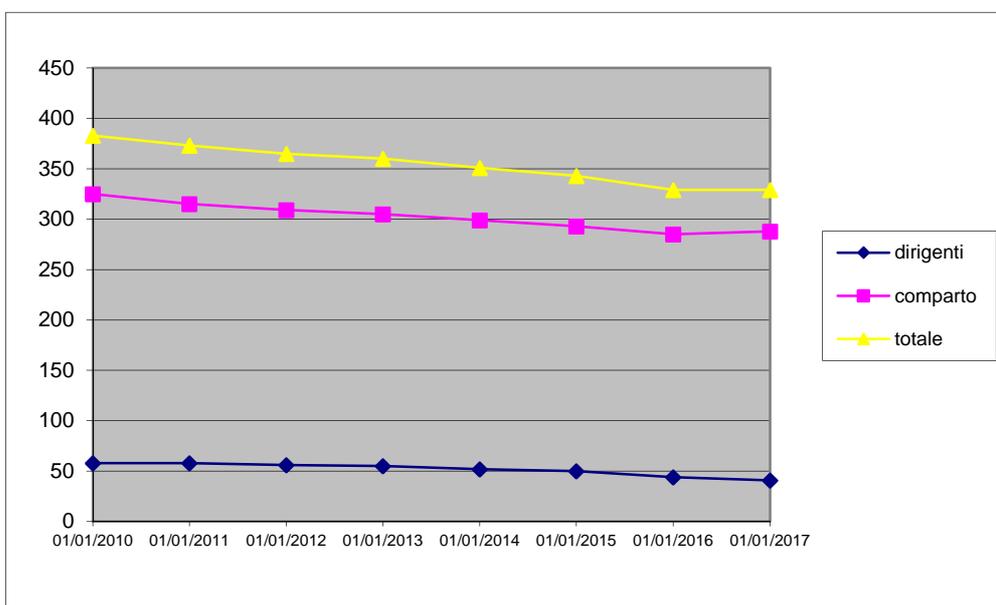
e degli indirizzi regionali ricevuti in sede di definizione degli obiettivi strategici dell'Agenzia per il 2017, è stata avviata una nuova fase di riassetto organizzativo

aziendale finalizzata a superare la connotazione territoriale su base provinciale e volgere ad un'organizzazione per funzioni con l'obiettivo di garantire un'omogeneità ed uniformità di approccio a livello regionale.

1.6 Le risorse umane

Di seguito è rappresentata la distribuzione del personale in servizio, dal 2010 ad oggi, suddiviso tra dirigenti e comparto che evidenzia, dal 1/1/2010 al 1/1/2017, una diminuzione delle risorse umane pari a circa il 14%.

Si segnala che, nel corso del 2016, l'avvio del programma di consolidamento e potenziamento che ha interessato il Centro Meteo ha portato ad un incremento presso il CFMI stesso di 8 unità di personale a tempo determinato.

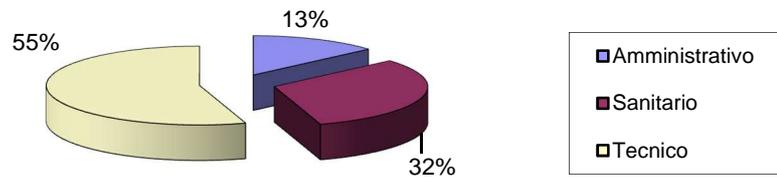


	1/1/2010	1/1/2011	1/1/2012	1/1/2013	1/1/2014	1/1/2015	1/1/2016	1/1/2017
dirigenti	58	58	56	55	52	50	44	41
comparto	325	315	309	305	299	293	285	288
totale	383	373	365	360	351	343	329	329

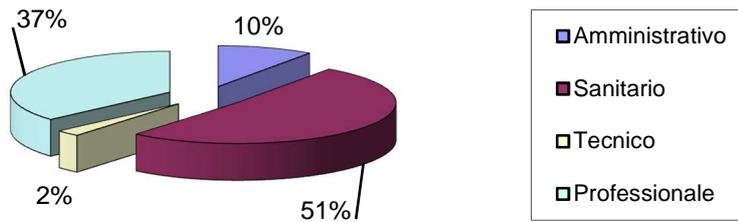
Distribuzione del personale suddiviso tra dirigenti, comparto e totale presenti all'1/1

Di seguito viene illustrata la suddivisione dell'organico di Arpal, per ruolo, categoria, genere, titolo di studio e età media.

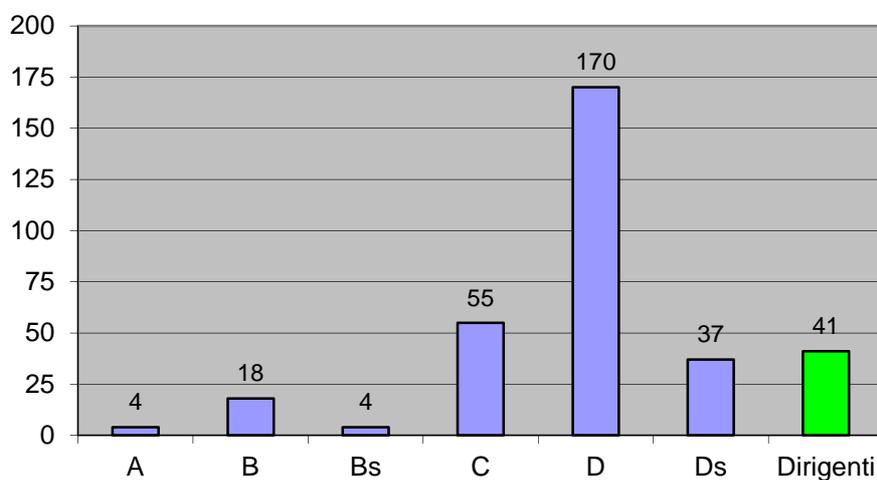
Ruoli personale Comparto

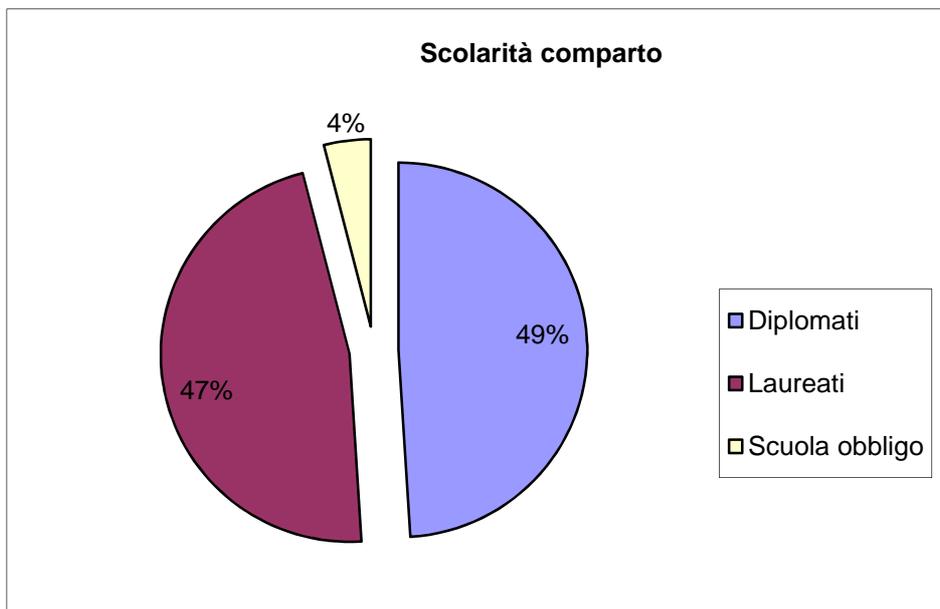
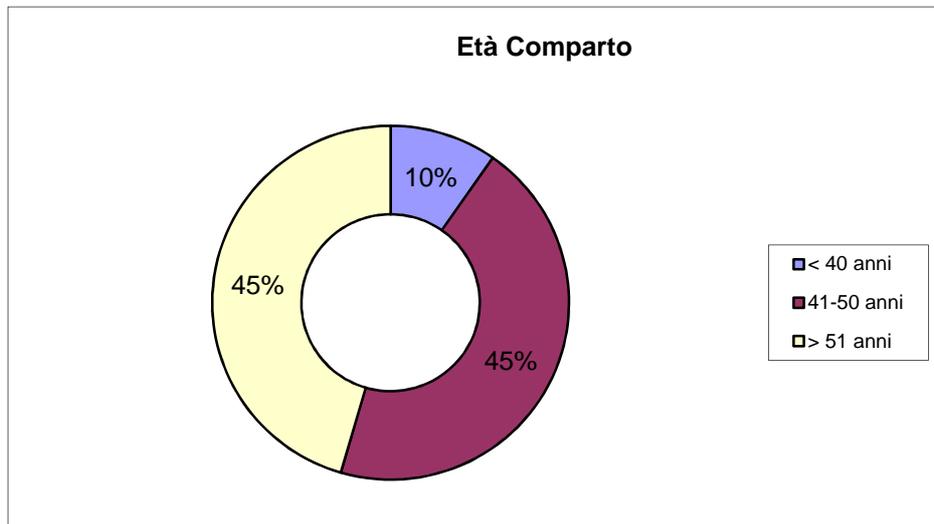
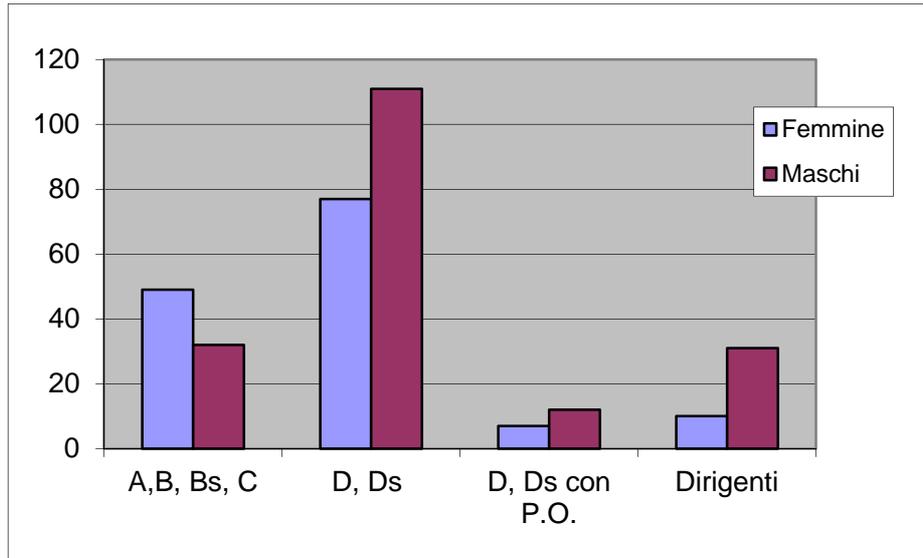


Ruoli Dirigenza



Suddivisione del personale per categorie





1.7 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni.

In base alla Legge n. 183 del 4/11/2010, ARPAL, come ogni amministrazione pubblica, ha istituito il "Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e contro il fenomeno del mobbing.

Con decreto del Direttore Generale n.13 del 20.1.2017 è stato costituito il nuovo C.U.G. di Agenzia con durata di quattro anni.

Il CUG di Arpal è composto dal Presidente, nominato dalla Direzione, da 8 rappresentanti dell'amministrazione (4 effettivi e 4 supplenti) e da altrettanti rappresentanti sindacali (4 effettivi e 4 supplenti).

La Direttiva del 4 marzo 2011 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" ha stabilito nel dettaglio i compiti, i criteri di composizione e le modalità di funzionamento dei CUG.

La Direttiva individua in particolare compiti propositivi e consultivi del CUG (con formulazione di pareri) su progetti di riorganizzazione dell'amministrazione di appartenenza e criteri di valutazione del personale.

Il CUG opera in collaborazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione delle performance.

1.8 Le risorse economico-finanziarie

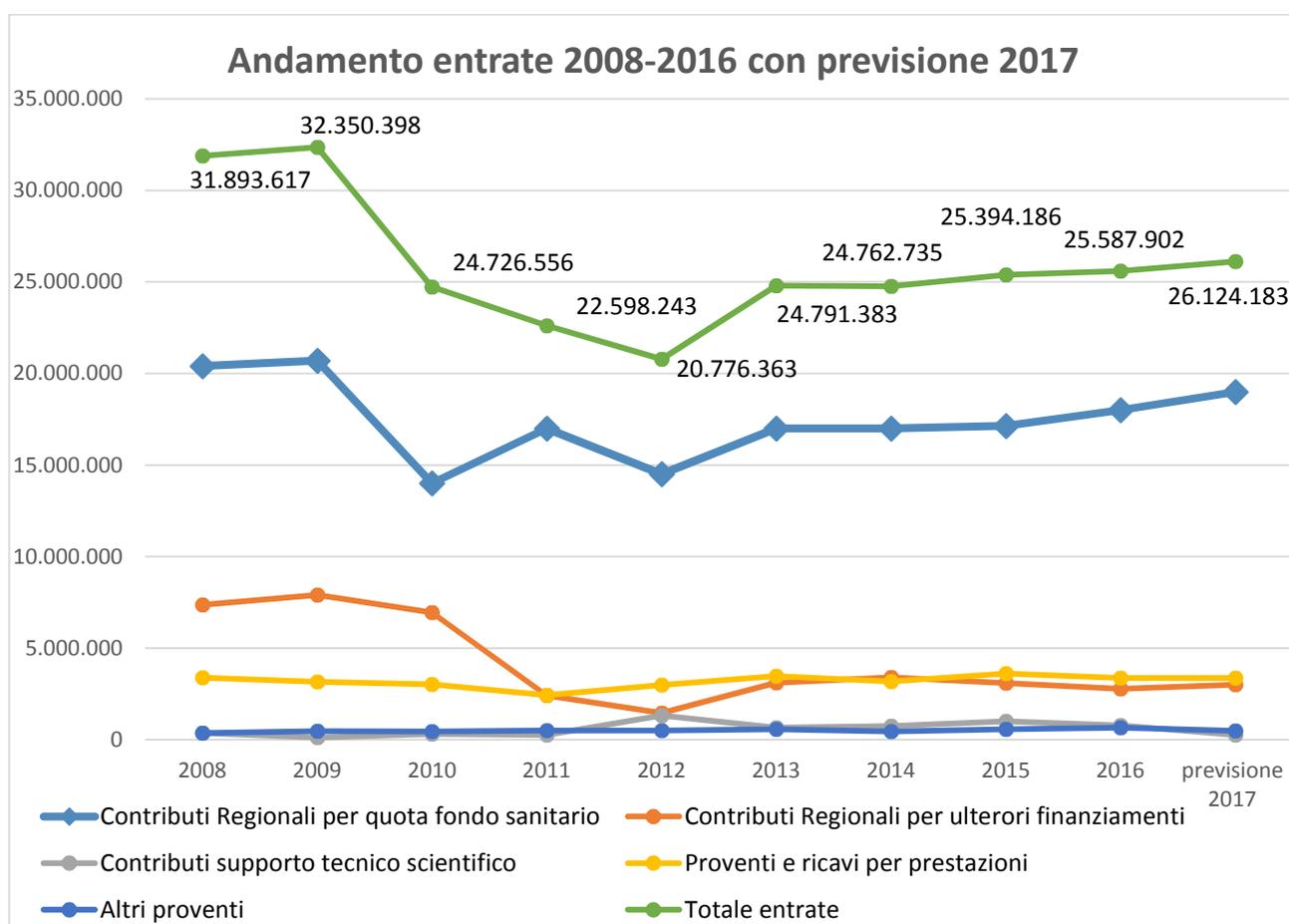
Ai sensi della L.R. 20/2006, come modificata dalla L.R. 50/2012, al finanziamento delle attività dell'ARPAL si provvede mediante:

- finanziamento ordinario annuale a valere sulle risorse del fondo regionale sanitario di parte corrente;
- contributi regionali per lo svolgimento di attività istituzionale in materia ambientale e di protezione civile;
- ulteriori contributi che derivano da attività espletate a favore di altre amministrazioni pubbliche;
- proventi dei privati a fronte di prestazioni dell'ARPAL;
- entrate derivanti dagli oneri a carico dei soggetti richiedenti titolari degli impianti per i controlli periodici o le attività soggette ad autorizzazioni ambientali e procedure di bonifica o di VIA.

La valorizzazione finale dei proventi e ricavi per prestazioni dell'esercizio 2016 è risultata sostanzialmente in linea, sia per quantità che per qualità, con quella degli esercizi precedenti. A ciò va aggiunto il beneficio, in termini economici, che è derivato

dall'adeguamento delle fonti di finanziamento pervenute da Regione Liguria, congrue e corrispondenti alle effettive necessità dell'Agenzia per l'esercizio 2016.

Per l'esercizio in corso, l'Agenzia persevererà nell'intrapreso percorso di contenimento dei costi, al fine di conseguire il pareggio strutturale anche a conclusione della gestione 2017. Al riguardo, risulterà di strategica importanza che le risorse finanziarie che Regione Liguria erogherà a favore di Arpal vengano mantenute e siano adeguate al complesso dei volumi prestazionali affidati per lo svolgimento delle attività ordinarie/istituzionali e straordinarie/progettuali, nonché per dar continuità alle funzioni meteorologiche avviate nell'anno 2016.



Il quadro riassuntivo delle previsioni di costo, con riferimento alle attività programmate per l'anno 2017, è rappresentato nello schema a seguire.

STIMA COSTI DELLE ATTIVITA' DI ARPAL ANNO 2017

Argomento/matrice	Totale costi (€)
01 Aria	4.539.240
03 Rifiuti	
04 Suolo	1.612.603
06 Scarichi	
07 Acque interne (compresi controlli potabilità)	
08 Acque marine (compresi controlli balneabilità)	
09 Sedimenti	4.592.536
13 Acque potabili	
14 Acque minerali	
15 Alimenti	2.215.459
23 Prevenzione collettiva - altro	212.271
25 Impianti a pressione e termici in ambienti di vita	1.268.340
26 Rumore	
27 Radiazioni ionizzanti	
28 Campi elettromagnetici	1.226.985
29 Grandi Rischi	
30 VIA	
31 Biodiversità	
33 IPPC	1.386.082
INFEA / CREA e comunicazione ambientale	116.844
CFMI-PC	2.463.995
Siral, Cartografia, Modellistica, Altre attività ambientali	182.933
11 Acque di piscina	
21 Stupefacenti	
99 Altre attività non ambientali	393.674
Attività trasversale alle matrici (supporto e coordinamento alle attività operative, banche dati, sistema informativo)	926.111
TOTALE COSTI DIRETTI ATTIVITA' PER LETA E ATTIVITA' A RICHIESTA (Attività Capitoli 1 e 2)	21.137.072
Attività di supporto (formazione, comunicazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, affari generali, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informatici, staff amministrativi dipartimentali)	2.547.922
Altri costi DG DS DA e staff dipartimentali	515.849
Ammortamenti	2.143.200
Altre spese (imposte, organi istituzionali, comandi in uscita, assicurazioni, ecc)	1.130.140
TOTALE COSTI INDIRETTI (Comuni alle attività di cui ai Capitoli 1 e 2)	6.337.111
TOTALE COSTI	27.474.183

2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Liguria, e dalle esigenze degli altri stakeholder derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori target), ponendo attenzione a perseguire la realizzazione degli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa di cui all'art.8 D.Lgs 150/09:

- a) la soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- b) l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse);
- c) il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
- d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) il potenziamento qualitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

L'attività dell'Agenzia deve, dunque, essere pianificata a partire dal mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere letto e i relativi bisogni della collettività, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte da definire in termini di concreto outcome misurabile.

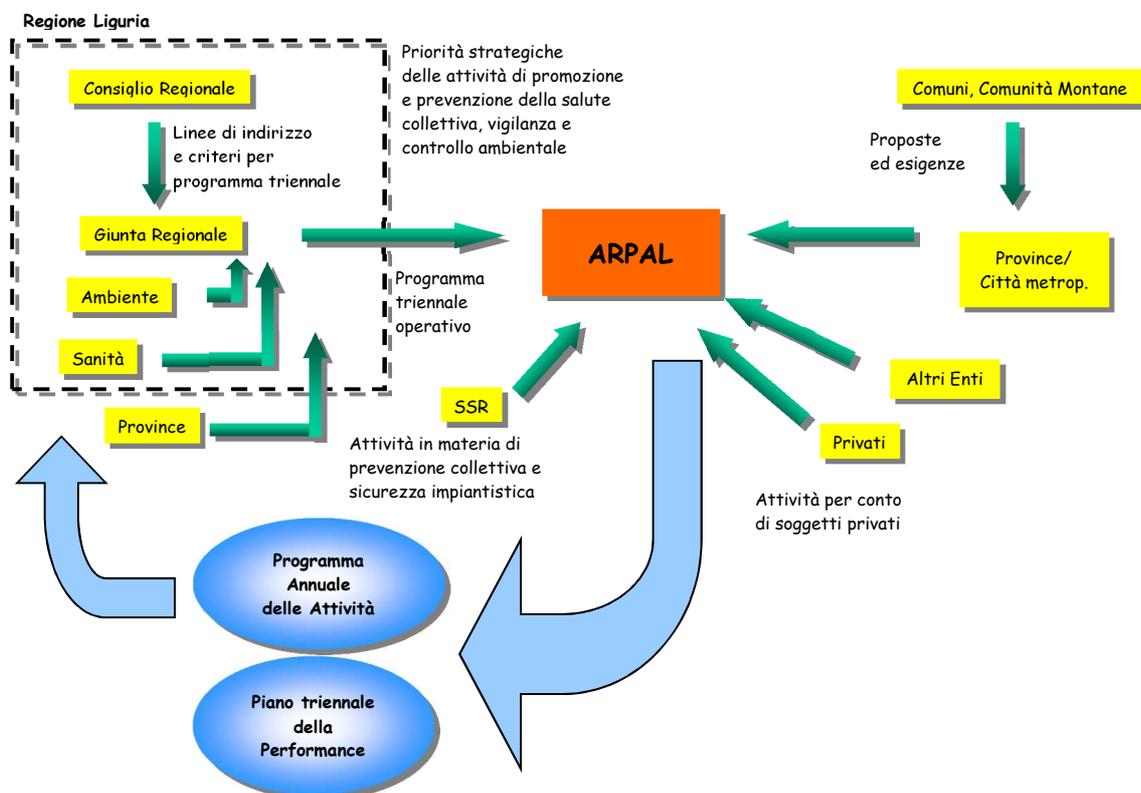
L'impatto complessivo viene perseguito fissando e realizzando obiettivi strategici di prospettiva triennale, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.

Il presente Piano è stato quindi predisposto secondo una logica di aggiornamento a scorrimento, per cui il precedente Piano 2016-2018 trova in questa sede riconferma per quelle parti ancora in via di realizzazione.

2.1 La programmazione dell'attività

Annualmente Arpal predispone il programma annuale delle attività sulla base degli indirizzi regionali e delle esigenze comunicate dagli altri soggetti pubblici e privati interessati all'erogazione dei servizi dell'Agenzia.

Il complesso degli attori coinvolti è schematizzato di seguito.



L'Agenzia ha individuato i servizi da erogare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui si trova ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e degli strumenti di programmazione disponibili, in particolare:

- gli indirizzi regionali sulla programmazione triennale delle attività di ARPAL;
- gli obiettivi generali e le priorità strategiche annualmente assegnati ad ARPAL dalla Regione;
- i piani annuali delle attività di ARPAL comprensivi del "Programma dei controlli e monitoraggi ambientali" di cui all'art. 27 della l.r. 20/2006, come modificata dalla l.r. 50/2012, e delle attività connesse al supporto per la prevenzione collettiva;
- i piani regionali inerenti le funzioni di prevenzione primaria;
- le disposizioni normative finalizzate all'efficacia, all'efficienza, all'economicità, alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione;
- il bilancio economico di previsione e le risorse umane disponibili.

Arpal, in adempimento a quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs 33/2013, si è dotata degli atti di programmazione (Programma Triennale della Trasparenza e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione.

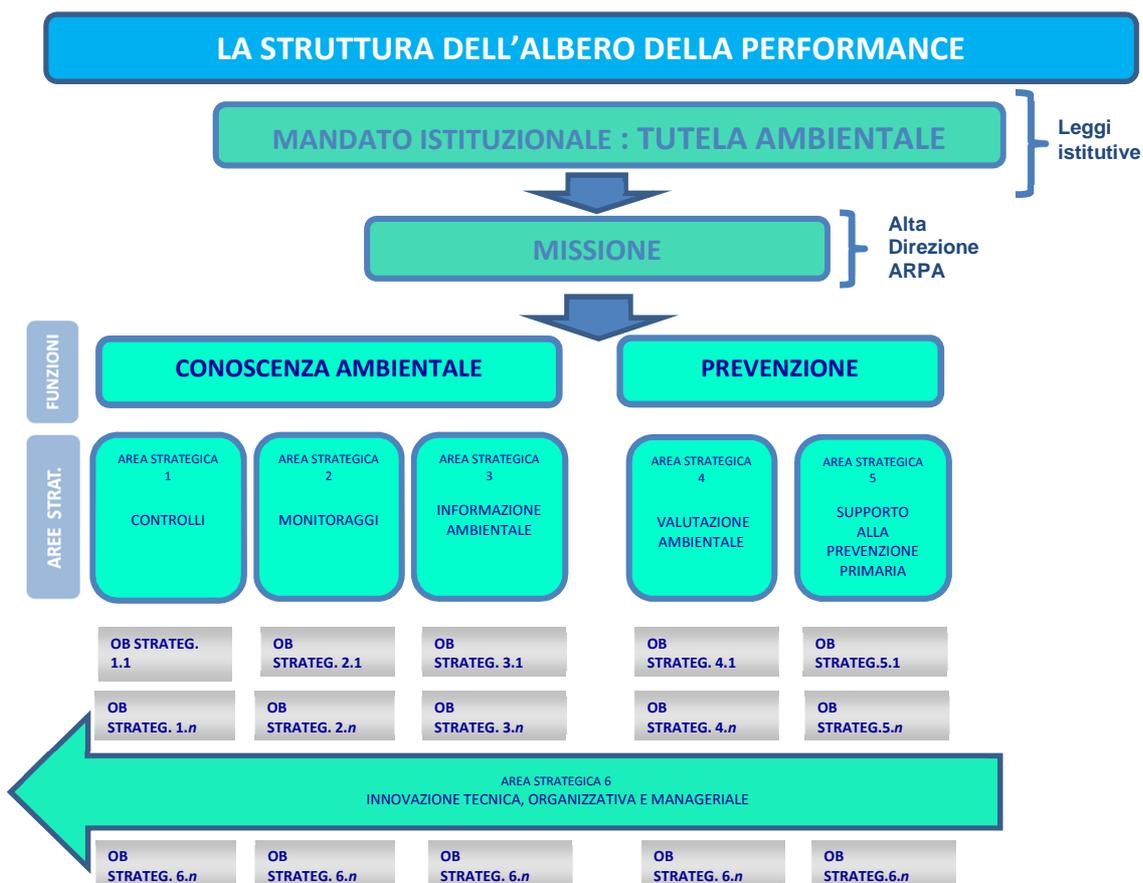
I documenti, disponibili on line, sono atti di governo che incidono in modo rilevante sulle attività/procedimenti/obiettivi e tendono a fornire le prime indicazioni operative per adeguare l'azione amministrativa ai principi ed agli obblighi sanciti dalla normativa.

2.2 L'albero della performance

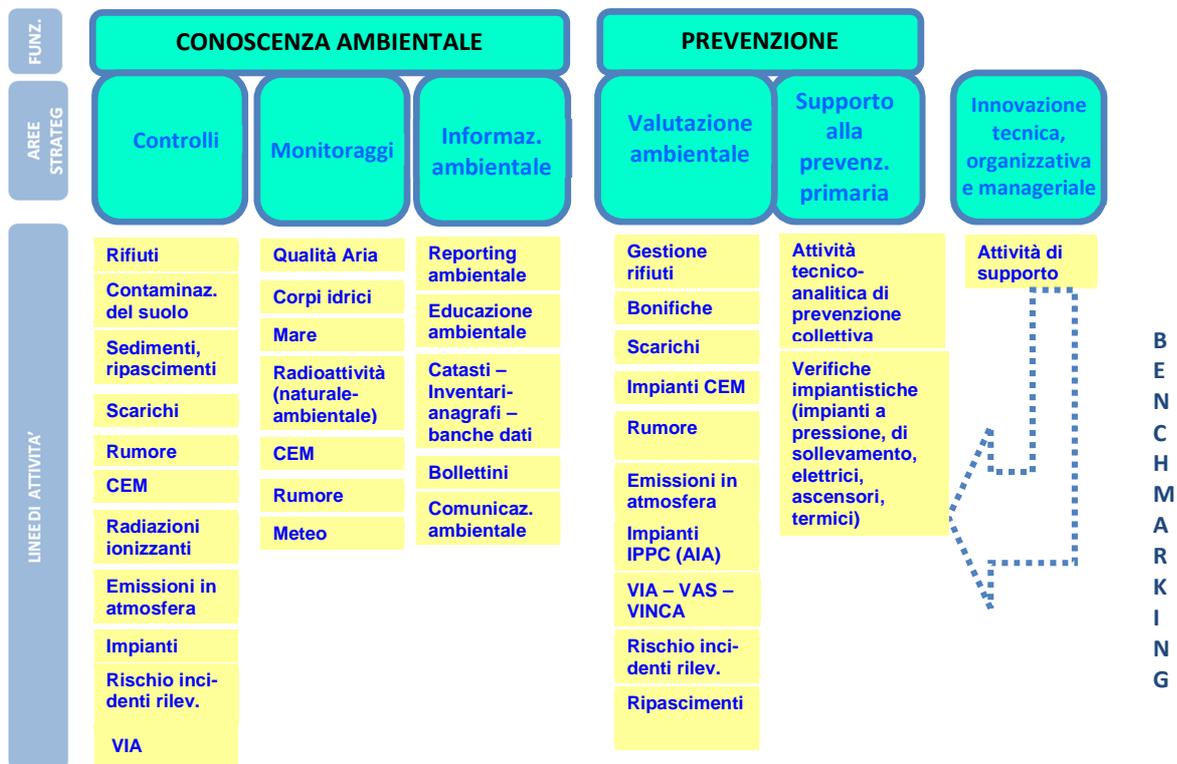
I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e operativi è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

Il lavoro condotto da alcune Agenzie di protezione ambientale, fra cui l'ARPAL, per lo sviluppo di una comune struttura della programmazione, che consenta la comparazione della qualità dei servizi prestati da organizzazioni omogenee, ha condotto a definire un primo livello comune dell'albero, articolato come mostra lo schema in calce a partire dal mandato istituzionale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

Le cinque aree strategiche (Controlli - Monitoraggi - Informazione ambientale - Valutazione ambientale - Supporto alla prevenzione primaria) sono riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agenzia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). Si è aggiunta una sesta area strategica, trasversale a tutte le altre, con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'Agenzia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento di risultati di qualità nella prestazione dei servizi.



All'interno di queste sei aree di intervento, in funzione degli obiettivi strategici triennali e delle risorse disponibili, sono stati definiti gli obiettivi operativi annuali, riferiti alle linee di attività dell'Agenzia.



Linee di attività

2.3 Gli obiettivi strategici triennali

La definizione degli obiettivi strategici tiene necessariamente conto, oltre che della realtà territoriale su cui ARPAL opera, di alcuni input significativi.

Relativamente al triennio 2016-2018, Arpal si atterrà al "Programma triennale dei controlli e dei monitoraggi ambientali", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 379 del 29/4/2016 in cui Regione Liguria ha individuato obiettivi ed attività prioritarie volti al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento.

In particolare si prevede, con riferimento alle attività di controllo e di monitoraggio, l'individuazione di obiettivi prioritari nei tre anni di riferimento in attuazione delle scelte effettuate dalla Regione nei Piani e Programmi di settore. I contenuti del programma triennale sono stati proposti per le diverse aree dell'albero della performance, quali indirizzi per l'individuazione degli obiettivi strategici afferenti.

D'altro canto, in un periodo contraddistinto da risorse umane ed economiche scarse, l'azione di Arpal deve essere tesa alla massima razionalizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, perseguendo una logica di "mantenimento" dei livelli prestazionali sulle attività istituzionali, individuando le priorità di intervento sulla base delle esigenze manifestate dal territorio.

Con riguardo all'informazione ambientale, il crescente interesse dei cittadini sulla tutela dell'ambiente, nonché le normative rivolte ad assicurare la disponibilità delle informazioni con i mezzi informatici, rendono sempre più necessaria l'elaborazione di informazioni facilmente fruibili e di immediata consultazione.

Con la recente approvazione della legge n. 132/2016 di "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", si è chiuso il percorso di riforma per lo sviluppo di un sistema ambientale integrato.

La legge:

- rafforza le Agenzie in termini di autorevolezza e di terzietà e le colloca, insieme ad ISPRA, in un contesto armonico e regolato, affermando la necessità di un approccio complessivo e coordinato alle tematiche ambientali;
- crea un sistema federale ed equilibrato, contemperando le esigenze locali in un quadro nazionale armonico e che, grazie ai LEPTA (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali), garantirà un adeguato livello di protezione ambientale in tutte le aree del Paese;
- consentirà di operare realizzando sinergie, a partire dai laboratori di analisi;
- darà ai nostri dati il carattere di informazione ambientale ufficiale del Paese, quella su cui basare le scelte strategiche di sviluppo dei prossimi anni.

Le Agenzie sono quindi impegnate nella delicata e importante fase attuativa.

Sul fronte dell'innovazione organizzativa e manageriale, Arpal è sempre più coinvolta nel processo di rinnovamento in campo di dematerializzazione e digitalizzazione, di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre Arpal, sulla base del proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità formulato ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sarà ancora impegnata a soddisfare tutte le prescrizioni della disciplina sulla trasparenza e l'anticorruzione per assicurare al cittadino il diritto di conoscerne l'operato e l'impegno nel perseguire risultati e garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi.

In questo ambito, Arpal intende fornire al pubblico una effettiva conoscenza non solo delle informazioni ambientali che detiene in quanto da essa stessa prodotte o ricevute ma anche dei dati gestionali, economici ed organizzativi.

Anche nei prossimi anni si darà la massima attenzione a realizzare compiutamente gli adempimenti previsti nel "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019" che tiene conto del DLgs 25/5/2016 n.97 che ha riordinato e corretto la normativa sugli obblighi di pubblicità e trasparenza, semplificando alcuni adempimenti da un lato, ma introducendone di nuovi e soprattutto istituzionalizzando l'accesso civico generalizzato ai dati e alle informazioni detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni.

Gli obiettivi strategici che Arpal intende perseguire nel triennio 2016-2018, sulla base del quadro di riferimento sopra illustrato, sono di seguito riportati nell'ambito delle diverse aree strategiche.

2.3.1 AREA DEI CONTROLLI

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO CON L'INDICAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELLE RETI PER I CONTROLLI, NONCHÉ DELLE QUANTITÀ MINIME DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI DA EFFETTUARSI SUL TERRITORIO; CONTROLLI PERIODICI CUI SOTTOPORRE GLI IMPIANTI E LE ATTIVITÀ SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

1. Controlli AIA e SEVESO: Nel corso del triennio dovranno essere garantiti in via prioritaria i controlli periodici alle attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale in corso di validità (AIA) di cui alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.. I controlli e le verifiche da effettuarsi e le relative frequenze sono quelli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo che fa parte integrante del provvedimento di autorizzazione AIA. Le strutture dipartimentali dovranno operare il più possibile attraverso l'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli.

Per il triennio 2016/2018 il programma dovrà essere predisposto dando seguito compiutamente alle indicazioni della Direttiva 2010/75/CE, cosiddetta Direttiva IED, in termini di programmazione dei controlli sulle attività produttive e di frequenza degli stessi, a partire appunto dalle attività soggette a AIA per le quali una modifica della frequenza dovrà trovare formalizzazione con l'inserimento della stessa nel provvedimento in oggetto.

Le attività soggette alla normativa AIA per le quali a dicembre 2015 l'atto autorizzativo risulta rilasciato sono, complessivamente 65, di cui 61 soggette a rilascio di autorizzazione provinciale, e soggette ad autorizzazione statale.

Il D.lgs. 105/2015, recentemente entrato in vigore, prevede che la Regione o il soggetto da essa designato debba predisporre (art. 7, c.1, lett.a) il "Piano Regionale delle ispezioni" alle aziende a rischio di incidente rilevante classificati di soglia inferiore con programmazione e svolgimento di quelle ordinarie e straordinarie secondo le modalità indicate all'art. 27. ARPAL dovrà predisporre, per conto di Regione, il citato Piano.

Tale Piano dovrà essere realizzato a partire dall'analisi e dalla mappatura delle aziende, intervenendo con controlli mirati soprattutto laddove ritenuto sussistano criticità.

Nel triennio dovrà essere prevista l'esecuzione del ciclo ispettivo presso tutte le aziende classificate di soglia inferiore anche al fine di verificare l'allineamento delle procedure già in essere con le disposizioni di cui al nuovo D.Lgs. 105/2015.

Dovrà, inoltre, essere posta particolare attenzione all'integrazione delle attività ispettive nei casi in cui l'azienda sia soggetta sia alla normativa "Seveso" sia alla normativa AIA.

2. Controlli depuratori acque reflue urbane: Attesa la grave carenza di risorse umane dovrà essere assicurato almeno il livello dei controlli già previsti nei precedenti programmi triennali.

Dovrà essere curato l'aggiornamento della relazione periodica sulla situazione della depurazione nel territorio ligure. La relazione, ai fini della verifica periodica delle priorità di intervento individuate nell'elaborato "Misure Individuali" del Piano di tutela delle Acque, dovrà essere trasmessa al Settore regionale competente entro e non oltre il 30/06 di ogni anno.

3. Controllo sul Deflusso Minimo Vitale: dovranno essere realizzati, seguendo le modalità riportate nel "Piano dei controlli sul Deflusso Minimo Vitale" dell'elaborato del PTA "Misure Individuali", almeno 10 controlli annuali di routine e garantire i controlli prioritari ed urgenti che si renderanno necessari.

4. Controllo attuazione dei piani di gestione delle dighe: Saranno assicurate le attività di controllo previste a seguito di comunicazione da parte del gestore.

5. Controlli e monitoraggi degli impianti di gestione dei rifiuti e dei siti in bonifica: Oltre ai controlli previsti per i siti IPPC dovranno essere eseguiti controlli sugli impianti di trattamento rifiuti a maggior impatto e dovranno essere svolti i controlli sui siti contaminati oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009. Per quanto riguarda le discariche di rsu in esercizio, dovranno essere verificate, in particolare, le prescrizioni inerenti il trattamento preliminare sui rifiuti derivanti dalle D.G.R. n. 1293 del 21.10.2014: "Integrazioni Linee guida Attività di trattamento sui rifiuti preliminari al conferimento in discarica" e D.G.R. n.1615 del 22.12.2014: Attività di trattamento sui rifiuti preliminari al conferimento in discarica. Integrazione. Specificazioni delle Linee guida approvate con D.G.R. n. 1293/2014.

6. Controlli e monitoraggi "grandi opere": ARPAL dovrà presiedere con controlli e monitoraggi alla realizzazione di Opere strategiche di interesse nazionale e regionale (c.d. 'Grandi Opere'). Tra le principali, si segnalano le seguenti:

Opere stradali e autostradali

- Nuova Aurelia Savona (c.d. 'Aurelia Bis')
- Nuova Aurelia La Spezia: Nodo stradale e autostradale di Genova adeguamento del sistema A7-A10-A12 (Gronda)

Porti

- Piattaforma *multipurpose* di Vado

Ferrovie

- Nodo ferroviario di Genova
- Linea AV/AC Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi"

ARPAL dovrà garantire l'attività di supporto tecnico scientifico all'Osservatorio Ambientale, nel caso del Terzo Valico dei Giovi, e la partecipazione operativa agli eventuali gruppi di lavoro tematici sulle grandi opere.

ARPAL dovrà eseguire l'attività di controllo per la corretta attuazione del monitoraggio ambientale spettante agli esecutori e controlli al fine di verificare l'attuazione delle misure di compatibilità previste nei provvedimenti approvativi (ad es: controlli sull'esecuzione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, sulla gestione delle acque di scarico, sulle opere di mitigazione ecc.).

7. Programmazione attività di controllo: In coerenza con le recenti disposizioni nazionali e regionali, dovranno essere programmate le attività di controllo tenendo in considerazione il rischio e la propensione alle inadempienze delle aziende, nonché la vulnerabilità del sito, garantendo la priorità dei controlli sulle imprese AIA.
8. Trasparenza e controlli: Ai fini degli adempimenti in capo alla Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 25 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" del DLgs. 14 marzo 2013 n.33, dovranno essere pubblicate sul sito di ARPAL le attività soggette a controllo programmato nel corso dei diversi anni oggetto del piano.
9. Ecoreati: ARPAL essendo individuato come organo tecnico che formula prescrizioni e assevera le prescrizioni di altri organi di controllo dovrà provvedere all'applicazione della L.68/15 sugli ecoreati.
10. Siti estrattivi: ARPAL dovrà garantire i controlli nelle cave sull'aderenza ai piani di coltivazione ai sensi della Legge regionale 12/2012.
11. Autocertificazioni: Dovranno essere garantiti controlli previsti dalla normativa in materia di autocertificazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000, nella misura del 5% sulle imprese in possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO 14001 per tutti gli aspetti ambientali o registrate EMAS, qualora le stesse trasmettano autocertificazioni annuali, che attestino la validità della certificazione ambientale nonché gli opportuni riscontri circa gli autocontrolli effettuati a norma dei relativi sistemi di gestione ambientale, con particolare riferimento al superamento degli eventuali controlli periodici previsti dalle autorizzazioni. Sono fatti salvi i controlli AIA.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2017-2019:

Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale.

2.3.2 AREA DEI MONITORAGGI

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

MONITORAGGI DA EFFETTUARE SUL TERRITORIO NEI VARI COMPARTI AMBIENTALI - RETI DI RILEVAMENTO E DI MONITORAGGIO

Dovrà essere garantita l'attività di rilevamento delle diverse reti gestite da ARPAL secondo gli specifici programmi previsti:

1. Qualità dell'aria

a. Monitoraggio: Dovrà essere garantita la gestione della rete regionale di monitoraggio posta direttamente in capo ad ARPAL, come individuata nel Programma di Valutazione predisposto in applicazione dell'art. 5 comma 6 del D.lgs. 155/2010 ed approvato con la DGR 1613/2014, nonché delle sue eventuali variazioni che si potessero rendere necessarie.

Deve essere portato a compimento il passaggio della gestione della rete di monitoraggio della Provincia di Imperia ad ARPAL, mentre deve essere garantita la gestione delle reti di Savona e della Spezia.

Al fine di integrare e di omogeneizzare sul territorio regionale le attività di monitoraggio della qualità dell'aria, analogamente a quanto già avvenuto, ARPAL dovrà gestire, mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni a titolo oneroso anche stazioni di rilevamento di proprietà di aziende private, laddove prescritte da autorizzazioni AIA o VIA, che entreranno quindi a far parte della rete regionale e verranno quindi inserite nel Programma di Valutazione.

Per quanto riguarda la rete della Città Metropolitana di Genova, dovrà essere messo a punto, congiuntamente alla struttura regionale competente, un percorso tecnico - amministrativo che porti l'Agenzia alla gestione della rete genovese.

Dovranno essere proseguite le attività di supporto alla struttura regionale competente nell'assolvimento degli obblighi informativi previsti dalla normativa, con particolare riferimento ai disposti della decisione 2011/850/UE (disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente).

b. Modellistica: Dovrà essere implementata presso ARPAL una catena modellistica in grado di simulare il trasporto, la dispersione, le trasformazioni chimiche e la deposizione (secca ed umida) di inquinanti aeriformi ed aerosol a partire dai dati dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera e da scenari meteorologici. Tale catena, una volta messa a punto, dovrà consentire alla Regione per la valutazione annuale della qualità dell'aria sul territorio regionale e la pianificazione.

2. Qualità dei corpi idrici: ARPAL dovrà garantire lo svolgimento delle attività di monitoraggio sullo stato della qualità ambientale dei corpi idrici, svolto ai sensi degli Allegati alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in ottemperanza alle indicazioni derivanti dalle direttive europee di riferimento.

In termini generali i piani di monitoraggio e le reti di monitoraggio per i corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque marino-costiere e di transizione) dovranno essere adeguati alle previsioni del recente D.Lgs. 172/2015 "Attuazione della Direttiva 2013/39/UE, che modifica la direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque", in vigore dal 11/11/2015 e che porta

numerose novità rispetto alla pregressa attività di monitoraggio introducendo tra l'altro il monitoraggio, per alcune sostanze, sul biota rispetto a quello sulla matrice acque.

Il monitoraggio delle acque superficiali dovrà prevedere lo studio delle stazioni (concordate in concerto con Regione Liguria ed ISPRA) definite per la ricerca delle sostanze della cosiddetta Watch-list (art. 8 ter Direttiva 2013/39) al fine di una loro eventuale inclusione nei profili analitici dei monitoraggi ordinari dei prossimi anni.

Sudette nuove disposizioni normative rendono superate in buona parte le previsioni di implementazione di una rete di centraline di misura in automatico sui corsi d'acqua superficiali e quindi l'Agenzia deve presentare una relazione tecnico-economica che valuti nel dettaglio le ricadute dei nuovi adempimenti normativi sulla rete di monitoraggio automatico delle acque superficiali e sui costi/benefici in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali della sua implementazione.

L'Agenzia dovrà concludere l'installazione e messa in servizio della nuova rete di monitoraggio automatico in telemisura delle acque sotterranee sugli acquiferi porosi e garantire la prosecuzione del monitoraggio manuale ex Dlgs 30/2009 sia sugli acquiferi porosi che carsici.

Il monitoraggio dei laghi dovrà proseguire per gli invasi inseriti nella nuova tipizzazione con prosecuzione delle attività di campionamento ed analisi con frequenza bimestrale sia per la parte chimica e chimico fisica sia per la parte relativa al fitoplancton.

Il monitoraggio delle acque di transizione alla foce del fiume Magra dovrà continuare, con campagne mensili sulle acque e una campagna di sedimenti per la determinazione dei parametri chimici.

Tenuto conto che l'attività di monitoraggio prevista nel programma sessennale relativo alle acque superficiali interne è tarata sul livello minimo consentito rispetto a quelle che sono le indicazioni provenienti dalla norma, l'Agenzia dovrà assicurare gli adempimenti relativi, comprensivi dell'attivazione delle stazioni "latenti" così come individuate nella Rete di monitoraggio 2015.2020 di cui all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

Tutti i dati raccolti nel corso dei monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee dovranno essere resi disponibili sul Sistema informativo ambientale Regionale SIRAL.

A partire dal 2017 i dati raccolti dovranno essere elaborati e resi disponibili secondo le indicazioni contenute nell'art.6 "Sistema informativo ambientale" delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque in corso di definitiva approvazione.

Eventuali ulteriori attività che dovessero rendersi necessarie in applicazione delle azioni previste nell'elaborato "Misura Individuali" dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque saranno oggetto di valutazione congiunta con la Regione verificando, in particolare, la necessità o meno di individuare adeguata copertura finanziaria nel caso tali attività dovessero essere esternalizzate.

L'Agenzia svolgerà le attività di monitoraggio Marine Strategy (D.Lgs 190/2010) in sinergia con il monitoraggio ex D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., perseguendo, laddove possibile, un contenimento dei costi sia in termini di risorse umane che finanziarie. A tal fine, le aree soggette ad indagine ai sensi del DLgs 190/2010 saranno concordate con la struttura regionale competente.

3. Rete di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; dovranno essere assicurati i controlli sui punti previsti dal D.D. regionale n. 154 del 22/02/2012.
4. Rete di monitoraggio acque connessa alla molluschicoltura: dovranno essere assicurati i controlli previsti sui punti attualmente individuati, fatta salva una eventuale revisione congiunta della consistenza della rete.
5. Rete acque di balneazione: dovranno essere garantiti i controlli dei circa 300 punti di monitoraggio delle acque di balneazione, assicurando il pronto adeguamento della rete alla evoluzione normativa e tecnica.

6. Rete Remover: dovranno essere controllati i 27 siti di monitoraggio frane inseriti nella Rete Remover. Sono possibili eventuali integrazioni/modifiche della strumentazione e dei siti, qualora ne ricorresse la necessità.
7. Rete di monitoraggio e controllo della radioattività ambientale: dovranno essere assicurati i controlli in materia di radioattività ambientale e per la sicurezza degli alimenti secondo i livelli già consolidati ed in relazione all'evoluzione della normativa di settore, oltre che degli specifici piani/programmi regionali.
8. Gestione della rete di monitoraggio meteo idrologico della Regione Liguria: dovrà essere garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria delle centraline ed il controllo quotidiano delle rilevazioni delle stazioni meteo idrologiche in telemisura (circa 210) e sulle stazioni meccaniche (n. 20) costituenti la rete dell'Osservatorio Meteoidrologico regionale (OMIRL). Dovrà essere attivata e garantita la cogestione con ARPA Piemonte del Radar Monte Settepani e delle stazioni liguri sul bacino del Po.
9. Gestione Boe ondametriche: dovrà essere garantita la gestione della boa di Capo Mele (R.O.L. Rete Ondametrica Ligure) nonché la gestione dei dati della boa dell'Università degli Studi di Genova situata al largo del Promontorio di Portofino.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali, è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2017-2019:

Garantire le attività previste di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche

2.3.3 AREA DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

Gestione dei catasti: dovranno essere svolte le attività tecniche per la gestione dei catasti delle sorgenti delle radiazioni ionizzanti, delle sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico, degli elettrodotti e del PCB.

Gestione del SIRAL: sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 1273/2007 e della L.R. 20/06 ARPAL terrà permanentemente controllato l'aggiornamento e l'evoluzione delle applicazioni dei diversi comparti tematici ambientali facenti capo a www.banchedati.ambienteinliguria.it, in particolare garantendo lo sviluppo dell'interoperabilità tra i sistemi e mantenendo i sistemi allineati alle normative tematiche e alla normativa INSPIRE e promuoverà anche l'interoperabilità dei sistemi liguri con sistemi extra territoriali grazie agli accordi parternariali nell'ambito dei progetti europei. Dovrà essere garantito il supporto alla Regione per la funzione di raccolta e validazione dei dati.

Supporto al Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 DGR 730/2015 e DGR 10/2016: sulla base di quanto disposto dal Piano Regionale di Prevenzione sarà garantita la collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano stesso, per quanto di competenza. In particolare si fa riferimento a quanto previsto nelle schede 3, 13 e 14 del Piano stesso, compresa l'elaborazione di linee guida e procedure per la Valutazione di impatto sulla Salute (VIS), la

messa in rete ed il coordinamento delle Banche dati ambientali e sanitarie e la partecipazione all'Osservatorio Regionale Ambiente e Salute.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2017-2019:

Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.

2.3.4 AREA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Anche sulla base delle nuove normative in materia di semplificazione, ARPAL dovrà assicurare in modo efficace gli accertamenti tecnici inerenti le istruttorie per il rilascio, rinnovo o revisione di autorizzazioni ambientali, in relazione alle risorse umane disponibili ed avendo riguardo ai procedimenti maggiormente problematici dal punto di vista della tutela ambientale. Dovrà altresì eseguire, ove richiesto dall'autorità competente, gli accertamenti tecnici necessari nell'ambito dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di incidenza e garantire il supporto alle pratiche di VAS per tutti gli aspetti riguardanti la biodiversità, supporto su richiesta da parte della Regione, alle pratiche di VIA per gli aspetti riguardanti aria e partecipazione, su richiesta, al Comitato VIA per gli aspetti attinenti a rumore, campi elettromagnetici, aria.

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

Supporto alla pianificazione regionale

Nel corso del triennio e nel rispetto delle scadenze previste o concordate con i competenti uffici regionali, ARPAL fornirà supporto alla Regione in materia di pianificazione, con particolare riferimento a:

- partecipazione al processo di pianificazione settoriale in materia di rifiuti ed alla redazione del Piano d'Ambito previsto dalla L.R. 1/2014 e ss.mm. ed ii., anche tramite la partecipazione alla Segreteria del Comitato d'Ambito costituita con D.G.R. n.815 del 28/07/2015;
- aggiornamento, per la parte di competenza regionale, dei Piani di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale e del Distretto Padano di cui all'art. 117 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 comprese eventuali integrazioni che si rendessero necessarie a seguito di richieste della Commissione Europea in merito al Reporting WISE 2016 ed alla trasmissione dei piani di Gestione dell'Appennino Settentrionale e del Fiume Po.
- aggiornamento della classificazione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per il primo triennio 2015-2017 del monitoraggio sessennale 2015-2020.
- aggiornamento del Piano regionale della qualità dell'aria e misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo di cui all'art. 9 del D.lgs. 155/2010.
- predisposizione delle informazioni e dei tracciati dati da trasmettere al sistema nazionale SINTATI.

Gestione dell'Osservatorio della biodiversità

Dovrà essere garantita la gestione dell'Osservatorio della Biodiversità (Li.Bi.Oss.). In qualità di gestore di tale Osservatorio, ARPAL fornirà supporto agli Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 nella predisposizione dei piani di gestione e per la predisposizione dei documenti tecnici facenti parte dei piani di tutela ambientale di cui trattasi, secondo le tempistiche previste dalle disposizioni regionali di riferimento.

L'Osservatorio dovrà inoltre fornire alla Regione i dati per i reporting ministeriali che saranno poi trasmessi alle commissioni europee per il monitoraggio dello stato di salute della biodiversità nei siti Natura 2000.

Supporto alle attività dell'Osservatorio regionale dei Rifiuti

Dovrà essere garantita la partecipazione all'Osservatorio regionale dei Rifiuti, con particolare riferimento alle attività poste in capo ad ARPAL quale sezione regionale del Catasto Rifiuti di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. alla luce del disposto di cui all'articolo 32 della Legge n.221 del 28/12/2015 (Collegato ambientale).

Dovrà inoltre essere assicurato il supporto tecnico nella fase di transizione dal Censimento annuale sui rifiuti urbani ad un sistema di accertamento dei dati gestionali relativi ai rifiuti, in grado di determinare annualmente l'indice di recupero conseguito da ciascun Comune ligure e di applicare, conseguentemente, la misura prevista dalla L.R.20/2015 "Misure per la raccolta differenziata ed il riciclaggio".

Semplificazione: Dovrà essere assicurato il supporto alle competenti strutture regionali per dar seguito a quanto previsto dal DPR n. 59/2013 circa il regolamento della disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed in merito alla semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2017-2019:

Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza.

PRESTAZIONI ANALITICHE E LABORATORISTICHE

Dovranno essere assicurate tutte le analisi connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente e degli ambienti di lavoro a supporto delle attività programmate nei diversi comparti oltre a quelle non programmate e di emergenza, di cui ai punti a),b),c), d) nonché la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione collettiva in materia di: alimenti, acque superficiali destinate al consumo umano, acque di balneazione (compreso il monitoraggio dell'Ostreopsis ovata) e di piscina, acque potabili e minerali, acque per impianti dialitici, controllo sulla eventuale presenza di amianto nei mca e il monitoraggio SEM ai fini della restituibilità per le ASL che non siano dotate di un laboratorio accreditato, fitofarmaci, molluschicoltura, Reach, pollini, nonché accertamenti su potenziali veicoli di malattie (legionella), analisi di stupefacenti e controlli per l'agricoltura biologica.

Dovrà continuare ad essere garantito il controllo analitico per le merci di importazione a supporto della Sanità Marittima.

Dovranno inoltre essere assicurate le attività analitiche ai fini dell'attuazione di eventuali specifici piani di controllo regionali, quali ad es. l'analisi sul pescato.

Per le analisi sugli alimenti e materiali a contatto con gli alimenti, dovranno essere migliorati i tempi di risposta sulle analisi secondo un piano organico che traguardi in prima battuta la riduzione dei tempi di risposta sopra i 60 giorni e nell'arco del triennio traguardi tempi comunque compresi al massimo entro i 30 giorni per le analisi chimiche.

Inoltre dovrà essere concordato annualmente con la Regione e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte Liguria e Valle D'Aosta il piano di accreditamento delle nuove analisi per matrice in relazione alle nuove esigenze derivanti anche dai nuovi piani di controllo comunitari e nazionali al fine di assicurare la capacità di laboratorio prevista dal Reg. 882/2004/CE e dalla D.G.R. 1652/2014.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2017-2019:

Assicurare il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute

SICUREZZA IMPIANTISTICA IN AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO

ARPAL dovrà cercare di mantenere una significativa attività sulle verifiche in ambienti di lavoro a maggior tutela della sicurezza degli impianti e degli operatori, orientando tuttavia le verifiche periodiche in ambiente di vita in particolare sugli impianti a pressione e termici, in competenza esclusiva e quindi a carattere obbligatorio e prioritario.

Dovranno essere garantite le verifiche periodiche degli impianti di cava, a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite alle ASL con LR 12/2012.

Sulla base di quanto sopra è stato confermato il seguente obiettivo strategico anche per il periodo 2017-2019:

Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza

2.3.6 AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

Emergenze ambientali: Dovrà essere garantito il supporto alla gestione delle emergenze ambientali attraverso:

- a) Servizio di pronta disponibilità H24 per tutti gli interventi che si rendano necessari a causa di eventi imprevisti che possano arrecare un danno ambientale o sanitario;
- b) collaborazione con le strutture regionali e locali competenti in materia di protezione civile garantendo in particolare l'organizzazione operativa del CFMI-PC che rappresenta il Centro Funzionale ligure, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteorologici per scopi di protezione civile, in situazioni di rischio meteorologico e di eventi estremi previsti od in corso;

- c) identificazione degli agenti inquinanti nelle diverse matrici ambientali, alimentari e biota con misure in situ e/o in laboratorio;
- d) valutazione di presenza e diffusione dei contaminanti ai fini dell'individuazione delle zone di contaminazione e di hot-spot, anche attraverso l'eventuale uso di modellistica;
- e) partecipazione ai Piani Provinciali di Difesa Civile (NBCR);
- f) partecipazione a Piani di Emergenza per eventi di carattere radiologico, chimico;
- g) partecipazione al sistema allerta sicurezza alimentare;
- h) collaborazione con le Capitanerie di Porto in materia di luoghi rifugio per navi e porti.

Proposta evoluzione del Sistema di Protezione Civile: Agenzia dovrà provvedere, sulla base di uno studio, a elaborare una proposta sull'evoluzione del Sistema di Protezione Civile regionale e della sua attuale organizzazione (anche attraverso contatti con i diversi soggetti del sistema regionale di protezione civile: Prefetture, Città Metropolitana, Province, Comuni, organizzazioni di volontariato...) con particolare riferimento alle fonti normative ed al raffronto con altre realtà regionali e, conseguentemente, dovrà elaborare una proposta di riorganizzazione complessiva delle funzioni e dell'organizzazione della protezione civile regionale, anche con soluzioni alternative (mantenendo contatti con il Dipartimento Nazionale di protezione Civile).

Relativamente a questa area strategica, per le motivazioni espresse nel paragrafo 2.3, si ripropongono gli obiettivi già previsti nei precedenti Piani.

Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito

Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia

Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza

Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo

Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze

Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità

Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese

Si riporta un quadro riassuntivo degli obiettivi strategici.

N. AREA STRATEGICA**N. N OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE**

1		CONTROLLI
1	1	Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale.
2		MONITORAGGI
2	1	Garantire le attività di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche.
3		INFORMAZIONE AMBIENTALE
3	1	Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.
4		VALUTAZIONE AMBIENTALE
4	1	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza

N. AREA STRATEGICA**N. OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE**

5		SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA
5	1	Assicurare in tempi congrui e secondo le norme di riferimento il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute
5	2	Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza
6		INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
6	1	Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito
6	2	Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia
6	3	Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza
6	4	Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo
6	5	Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze
6	6	Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità
6	7	Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese

2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2017

Gli obiettivi operativi assegnati alle strutture dell'Agenzia per il 2017 discendono dagli obiettivi strategici triennali, tenendo conto degli obiettivi assegnati dalla Regione al Direttore Generale e del Piano delle Attività Annuali (PAA 2017 adottato con decreto n. 200 del 29/12/2016).

La Regione, con DGR n.169/2017, ha assegnato ad Arpal obiettivi specifici per il 2017 a cui sono abbinati indicatori di risultato e target.

- 1) Adeguare il modello organizzativo dell'Agenzia alle disposizioni della L. 28/6/2016 n.132 e della L.R. 18/11/2016 n.28.
- 2) Integrare le attività di geologia nell'ambito delle nuove competenze del CFMI-PC Centro Funzionale Meteo-idrogeologico di Protezione Civile (L.R. 28/2016)
- 3) Garantire un adeguato livello di presidio sull'ambiente e le funzioni a supporto della prevenzione collettiva, con volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale delle Attività di Arpal per l'anno 2017 approvato da Regione.
- 4) Assicurare alla Regione il supporto tecnico per le procedure di Valutazione dell'Impatto Sanitario (VIS) nell'ambito dell'Osservatorio Regionale Ambiente e Salute, VIA e VAS.
- 5) Proseguire nel percorso di digitalizzazione dei processi/attività dell'Agenzia.

Relativamente all'obiettivo n.1) è stata richiesto il completamento del modello organizzativo dall'entrata in vigore della L.R. di recepimento delle disposizioni della L.R. 132/2016 nonché della L.R. 28/2016, in raccordo con gli obiettivi strategici 9.8.2 e 9.8.3 della Missione 9 del DEF Regionale.

Riguardo all'obiettivo n.2) è richiesto l'avvio dell'attività di implementazione di un modello delle soglie pluviometriche collegate all'innesco di fenomeni gravitativi superficiali (in raccordo con l'obiettivo strategico 9.8.1 della Missione 9 del DEF Regionale).

Con riferimento all'obiettivo n.3) è richiesta la realizzazione dei livelli di attività previsti nel Piano Annuale delle Attività per l'anno 2017 con riferimento a Controlli ambientali, Monitoraggi ambientali su acque interne, mare, aria, suolo, agenti fisici, Monitoraggi finalizzati alla prevenzione collettiva (acque per consumo umano, balneazione,...), Campioni analizzati per controlli e monitoraggi ambientali e per prevenzione primaria (acque potabili, alimenti, piscine,...), Supporto per istruttorie, pareri ed altre valutazioni ambientali.

Con l'obiettivo n.4 è richiesto di assicurare alla Regione il supporto tecnico per le procedure di Valutazione dell'Impatto Sanitario (VIS) nell'ambito dell'Osservatorio Regionale Ambiente e Salute, VIA e VAS.

Infine, l'obiettivo n.5 riguarda la prosecuzione nel percorso di digitalizzazione dei processi /attività dell'Agenzia con riferimento a sei Sistemi informativi già in uso o da sviluppare.

2.5 Attività programmate per il 2017

Le attività dell'anno 2017 sono state pianificate, tenuto conto della continuità del processo di riorganizzazione avviatosi con il piano di rientro 2013-2015 e delle modifiche legislative intervenute nel corso dell'anno 2016, in particolare:

- il recepimento da parte di Regione Liguria della nuova legge sul Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente , SNPA (legge n. 132/2016);
- il complesso delle attività attribuite ad Arpal in materia di VIA, VAS, VIS in relazione alla recente modifica operata dalla L.R. 28/2016;
- l'attribuzione delle nuove funzioni in materia di rischi incidente rilevante, affidate all'Agenzia dalla stessa L.R. 28/2016;
- la trasformazione dell'Unità Funzionale di Protezione Civile da Centro meteo-idrologico a Centro meteo-idro-geologico di cui alla L.R. 28/2016;
- la competenza istruttoria in materia di VIA VAS di cui alla L.R. 28/2016.

In coerenza ai contenuti del programma triennale regionale, le linee programmatiche delle attività tendono a perseguire i seguenti obiettivi.

Controlli: saranno assicurati in via prioritaria i controlli sugli impianti soggetti alla Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e su quelli a rischio incidente rilevante (RIR). In relazione agli altri controlli periodici su impianti e attività soggette ad autorizzazioni ambientali, l'Agenzia orienterà gli interventi in considerazione del rischio inerente alle attività controllate (impatti e recidività) ed in applicazione di quanto previsto dalle nuove norme per le imprese registrate EMAS o certificate ISO14001. Inoltre proseguirà l'impegno a rendere più omogenei i controlli su tutto il territorio e, al fine di concretizzare gli input alla semplificazione razionalizzazione e trasparenza, proseguirà la definizione e la messa a disposizione a favore di tutti i soggetti interessati, attraverso il sito web ed eventuali altre forme di comunicazione, di metodi procedure e schede tecniche. Particolare impegno richiederà la prosecuzione delle attività di controllo sui siti estrattivi trasferite ad Arpal con la modifica della L.R. 12/2012 oltre a quelle di controllo dei prodotti fitosanitari utilizzati per diserbare nelle aree parco e nelle aree protette.

Monitoraggi saranno assicurati in via prioritaria i monitoraggi delle acque superficiali interne, sotterranee, di transizione e marino-costiere ai sensi del DLgs 152/06, compresa la gestione della rete automatica sulle acque interne.

Nel 2017, in particolare:

- proseguirà l'impegno per le attività di monitoraggio richieste dall'implementazione della Strategia Marina che vede Arpal anche come soggetto capofila delle Agenzie tirreniche;
- si assicurerà il monitoraggio dei siti in bonifica e quello dei versanti franosi (REMOVER);
- continuerà ad essere garantita la gestione delle reti di qualità dell'aria poste direttamente in capo all'Agenzia (attuazione D.Lgs 155/2010), la pianificazione delle azioni necessarie a predisporre il trasferimento della rete di qualità dell'aria dalla Città Metropolitana all'Agenzia e la definizione del percorso necessario per l'implementazione di un sistema modellistico per la valutazione della qualità dell'aria.

Grandi opere: un particolare impegno in termini di attività sia per il territorio che per il laboratorio deriverà dai controlli e dalle verifiche connesse alla realizzazione ed all'accompagnamento ambientale delle "grandi opere infrastrutturali strategiche" in diverso stato di attuazione: Terzo Valico dei Giovi, rafforzamento ferroviario Voltri-Genova Brignole, Aurelia bis Savona-Albisola, Piattaforma Maersk Vado Ligure, Aurelia bis La Spezia e Gronda, quest'ultima in fase di valutazione preliminare.

Nuove competenze geologiche: a seguito della recente modifica della L.R. 20/2016 operata dalla L.R. 28/2016 che attribuisce ad Arpal le competenze geologiche funzionali alla migliore definizione delle criticità e dei livelli di allerta idro-geologici, l'Agenzia avvierà nel 2017 la fase di adeguamento delle proprie strutture, delle risorse e delle procedure al fine di dare attuazione a tale nuova indicazione normativa. In particolare ridefinirà la propria organizzazione, il proprio regolamento individuando il CFMI-PC costituito da più strutture articolate sulla base delle competenze in un'ottica di efficiente impiego delle risorse e avvierà una fase di integrazione e riorganizzazione delle proprie competenze geologiche.

Controlli e monitoraggi aggiuntivi: nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali e di supporto tecnico agli Enti, l'Agenzia resta disponibile ad eseguire sia controlli ambientali e monitoraggi al momento non previsti, qualora rivestano carattere prioritario, sia supporto alla pianificazione ed attuazione dei piani già approvati da parte di Regione, compatibilmente con il programma annuale delle attività.

Verifiche impiantistiche: quale conseguenza dell'evoluzione normativa, rimangono di competenza esclusiva e quindi a carattere obbligatorio e prioritario, i soli controlli di impianti a pressione e termici in ambienti di vita verso i quali Arpal sta orientando gradualmente l'attività. L'Agenzia manterrà un presidio sugli impianti di sollevamento e quelli a pressione allo scopo di mantenere e valorizzare le professionalità esistenti e continuerà ad effettuare le verifiche periodiche sugli impianti elettrici e sugli impianti di sollevamento di tutti i siti di cava a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite ASL.

CFMI-PC: proseguiranno le consuete attività svolte dal Centro Funzionale Meteo Idrologico (previsioni ed analisi meteorologiche, previsioni ed analisi idrologiche, sistemi di monitoraggio per fini di protezione civile, elaborazioni meteo-climatiche e sistemi informativi ed informatici per fini di protezione civile, gestione del radar) attraverso il

raggiungimento di un assetto organizzativo ottimale che comporterà un ulteriore incremento significativo delle risorse umane e finanziarie dedicate a questa funzione.

Altre attività: oltre alle attività consolidate e routinarie come Istruttorie, VIA, VAS, gestione dei catasti, osservatori ed emergenze, sono da considerare anche quelle di audit presso le Autorità Competenti Territoriali (ATC previste dall'art. 4 paragrafo 6 del Regolamento CE 882/04) relative ai controlli ufficiali su alimenti e mangimi con lo scopo di verificare la conformità alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

L'Agenzia, inoltre, avvierà un percorso di approfondimento delle metodiche relative al "monitoraggio di odori" (monitoraggio ambientale e verifica di limiti alle emissioni) e di acquisizione della strumentazione necessaria.

Nel corso dell'anno l'Agenzia individuerà le fasi propedeutiche, tra le quali le valutazioni di tipo informatico, per la realizzazione di un Centro Operativo Regionale a cui dovranno afferire tutti i dati dei sistemi di "monitoraggio in continuo delle emissioni" installati sul territorio ligure.

L'Agenzia garantirà le attività di polizia giudiziaria nella quantificazione stimata sulla base "storica" delle richieste pervenute dall'Autorità Giudiziaria.

In tema di rifiuti, in ottemperanza a quanto previsto nella LR 20/2016 "Misure per lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclaggio", sono state definite le percentuali minime di riciclaggio che i Comuni Liguri dovranno raggiungere nel 2016 e nel 2020. L'Agenzia garantirà, attraverso l'utilizzo del sistema ORSO sviluppato da Arpa Lombardia e Arpa Veneto, l'implementazione dei dati relativi ai trasportatori e agli impianti di destino dei rifiuti urbani, fornirà supporto ai Comuni in fase di caricamento, provvederà alla verifica e alla validazione dei dati dichiarati e, successivamente, a rendere disponibili a Regione Liguria i dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata per ciascun Comune, Provincia, Città Metropolitana e per ATO.

Sempre a seguito dell'entrata in vigore della DGR 359/2016 Arpal provvederà ad affidare, tramite gara ad evidenza pubblica, l'esecuzione di 16 analisi merceologiche per ciascuna stagione dell'anno 2017 (complessivamente 64 analisi), ad organizzare e assistere allo svolgimento delle analisi presso gli impianti ospitanti e ad elaborare un report complessivo annuale a Regione entro il 31 dicembre 2017.

Per l'anno 2017 Arpal proseguirà le attività attinenti al controllo delle emissioni in atmosfera dei traghetti, intraprese dal 2013 con la Capitaneria del Porto di Genova, e si impegnerà a predisporre una attività di reporting che, con l'attuazione della L. 132/2016, costituirà un aspetto di particolare rilievo fra le funzioni di Agenzia nell'ambito del SNPA.

2.6 Il Piano annuale degli obiettivi

Nel Piano annuale degli obiettivi, allegato al presente documento, sono riportati tutti gli obiettivi operativi del 2017, correlati agli obiettivi strategici triennali afferenti alle aree strategiche dell'albero della performance. Sono altresì inseriti tutti i Centri di Responsabilità (CdR) di Arpal.

Per ciascun obiettivo operativo sono riportati uno o più indicatori con i relativi valori attesi e limite ed eventuali scadenze e note.

Per ciascuna struttura (CdR) sono evidenziati gli obiettivi assegnati e i relativi pesi in modo che la loro somma sia uguale a 100.

Il Piano permette di disporre di un documento complessivo che renda evidente il contributo richiesto alla singola struttura per la realizzazione degli obiettivi generali di Agenzia.

2.7 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance

Le prossime azioni di miglioramento dovranno riguardare soprattutto:

- una sempre maggiore integrazione tra la programmazione della performance e la pianificazione degli interventi in materia di anticorruzione e trasparenza e la programmazione economico-finanziaria dell'Agenzia;
- il potenziamento del sistema degli indicatori sulle prestazioni dell'Agenzia;
- il rafforzamento del sistema informativo, a supporto del monitoraggio degli indicatori e quindi della misurazione e valutazione della performance;
- adeguamento del Regolamento di misurazione e valutazione della performance, anche alla luce delle recenti modifiche al DLgs 150/2009 introdotte con DLgs 74 del 25 maggio 2017.

Nel percorso di miglioramento dovranno essere coinvolti, in un'ottica di trasparenza, tutti i soggetti interni ed esterni che partecipano all'applicazione del sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle attività di Arpal.

Allegato n. 1

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2017